

GHIACCIAIO DELLA CAPRA



24 luglio 2010

foto Valerio Bertoglio

24 luglio 2010 cielo sereno tempo stabile. Con Enrico Baima salgo lungo la Cresta sud est della Punta Bousson (3337 m), alla testata della Valle Orco, che dal lago Serrù porta in vetta. Itinerario d'altri tempi: un primo interessante pilastrino (V) un altro calcareo (IV+) non ancora scalati, seguiti da un lungo traverso facile poi la cresta si raddrizza su roccia instabile (I – II).

Il colpo d'occhio sulle vette circostanti è notevole e lo sguardo si posa sulle morene del Ghiacciaio della Capra. Risalenti alla Piccola Età Glaciale, ben conservate, dal perfetto profilo a V testimoniano un passato glaciale ben più florido quando la fronte del ghiacciaio si spingeva fino a 2300 metri, all'attuale lago artificiale del Serrù.

Il ghiacciaio merita una visita, anche se le misure frontali sono da tempo state sospese a causa dell'abbondante detrito che ricopre la parte inferiore del ghiacciaio, occultandone quasi completamente la fronte.

Nel 1991 la grande bocca glaciale che per circa trent'anni ha caratterizzato il ghiacciaio, a causa del suo assottigliamento, è definitivamente crollata.

Il ghiacciaio completamente ritirato all'interno delle morene laterali di contenimento occupa solo più la parte superiore del bacino. In posizione centrale si apre una nuova piccola finestra glaciale percorsa da un torrente subglaciale con abbondante trasporto di limo. La grotta originata ha un diametro di 5 metri ed entra nel ghiacciaio per circa 15 metri.

È stato ritrovato il segnale CA posto nel 1954 (32T 0353196 5035153) che attualmente dista 188,5 metri dalla fronte. L'arretramento rispetto alla precedente misurazione del 2003 di Fulvio Fornengo e Luca Mercalli risulta di 25,5 metri. **La quota minima della fronte è posta a 2450 metri s.l.m.**, la più bassa tra quelle dei ghiacciai dei gruppi montuosi compresi nel Parco Nazionale del Gran Paradiso. Al di sopra, il ghiaccio è completamente coperto da detrito con un lungo cordone sabbioso centrale. In un tratto pianeggiante a 2500 metri il ghiaccio riaffiora ed è solcato dalle anse di una grossa bédère. Il torrente glaciale alimenta il lago artificiale del Serrù ed è responsabile del suo colore grigio azzurro.

I versanti esterni delle morene storiche sono ben colonizzati dalla flora pioniera molto meno i versanti interni e a ridosso della fronte sono state osservate solo due specie: la *Saxifraga aizoides* e la *Saxifraga biflora*. Inoltre a meno di 100 metri dalla fronte è stata osservata una vipera.



25 luglio 2010

foto Valerio Bertoglio

Il ghiacciaio della Capra, in alta Valle Orco, occupa il ben definito circo al di sotto della parete settentrionale della Cima di Oin e di quella orientale della Cima della Vacca.



11 agosto 2010

foto Giuseppina Vergnano

A 2575metri si è aperta una piccola bocca glaciale percorsa da un torrente subglaciale che si inabissa nel ghiacciaio.



11 agosto 2010 foto Valerio Bertoglio
A 2500 metri il torrente riaffiora in una grande bédère che con le sue anse incide profondamente il ghiaccio.



11 agosto 2010 foto Giuseppina Vergnano
La quota della fronte è posta a 2450 metri, la più bassa tra i ghiacciai del Parco.

Valerio Bertoglio